

## **IL CENTRO DI ASCOLTO PER LE TOSSICODIPENDENZE E L'ALCOLISMO DEL COMUNE DI PALERMO: APPUNTI DI UN'ESPERIENZA DI LAVORO**

E.Mangia, Comune di Palermo, M. Crispi, SER.T. ex USL 61 PA

Nell'affrontare il problema delle tossicodipendenze (TD), diversi referenti istituzionali hanno attivato Centri di Ascolto dotati di linee telefoniche verdi, allo scopo di fornire informazioni ad un'utenza spesso sommersa o di attivare efficaci interventi preventivi. Tali esperienze hanno avuto o possono avere grandi possibilità se inserite in una strategia complessa di interventi. Corrono, invece, il rischio di rimanere delle esperienze limitate, a causa della mancata attivazione di una rete di agenzie istituzionali di tipo diverso o dell'assenza dei necessari supporti logistici.

Nel presente elaborato gli Autori intendono fare riferimento ad un'esperienza di lavoro di uno di essi presso il Centro di Ascolto per le Tossicodipendenze e l'Alcolismo (C.A.T.A.), un servizio attivato dal Comune di Palermo, tra quelli previsti da una struttura operativa permanente denominata "Agenzia Comunale per le TD". Altre importanti iniziative quali l'istituzione di unità di crisi, di strutture riabilitative e di socializzazione o la creazione di case alloggio, per quanto previste, rimangono ad oggi non realizzate.

Per illustrare questi aspetti ci si riferirà al lavoro svolto nell'arco di tempo che intercorre dal mese di Ottobre 1994, data di attivazione del servizio, al mese di Aprile 1996.

L'équipe di lavoro del Centro è costituita da tre psicologi, ai quali è stato conferito un incarico professionale per svolgere, in particolare, un servizio di counseling telefonico e/o presso la sede, per l'attivazione di forme di intervento a rete. In tutti questi casi, però, il tipo di organizzazione logistica ha reso pressoché impossibile agli operatori lo svolgimento di colloqui diretti con l'utenza, dopo il primo approccio telefonico. Il CATA, infatti, non ha mai avuto la dotazione di locali propri e l'équipe è stata allogata nei locali dell'Assessorato Diritti per i Minori, che ha la delega della gestione delle politiche sulla TD, in una stanza occupata da altri tre funzionari amministrativi. Questo ha comportato una serie di notevoli disagi sia per gli operatori, che si sono trovati nell'impossibilità di svolgere appieno il loro mandato, sia per quegli utenti che hanno esplicitamente richiesto un colloquio presso la sede, e che nonostante avessero avuto garantito il diritto all'anonimato nel corso dei colloqui telefonici, al momento dell'accesso all'interno della struttura, sono stati sistematicamente sottoposti a lunghe procedure di identificazione, da parte dei Vigili Urbani che presidiano l'entrata del Palazzo Municipale.

I primi mesi di attività del servizio sono stati caratterizzati da una bassissima incidenza di telefonate giornaliere, con un picco negativo nell'arco compreso tra i mesi di Gennaio e Giugno 1996, nel quale sono giunte soltanto 25 telefonate. Nei mesi successivi, in concomitanza con la maggiore pubblicizzazione del servizio, tale incidenza si è leggermente incrementata, pur rimanendo mediamente molto bassa (circa una telefonata ogni due giorni). La natura delle chiamate ha riguardato, prevalentemente, la richiesta di informazioni sulle problematiche connesse all'abuso di sostanze alcoliche e psicotrope, sulle modalità di accesso a forme di contribuzione economica, di indirizzi di centri dove potere effettuare test o screening sanitari ed in qualche caso, soprattutto in concomitanza del fenomeno della diffusione della cosiddetta "eroina killer", di indicazioni sulle forme di tutela dai rischi connessi all'assunzione di una droga con un'alta percentuale di sostanza attiva.

In ultimo, si auspica che sul versante politico possa emergere la disponibilità ad attivare i servizi previsti dalla sopracitata "Agenzia Comunale per le TD" e a creare le condizioni perché il CATA possa acquisire le funzioni proprie di un "Centro di accoglienza non residenziale diurno", in modo da assumere una propria collocazione specifica nell'ambito di iniziative di politica di riduzione del danno, così come già è avvenuto in altre città d'Italia.